

Tedx Verona 2019

Si è chiuso l'evento organizzato in Gran Guardia



L'INTERVENTO. Il presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli, ha portato la sua esperienza al workshop «Unlearning: impara, disimpara, reimpara»

«Innovare per adeguarsi ai tempi»

Dalla difficoltà per le nuove realtà alla formazione: «L'impresa è fatta di persone, migliori sono e migliore diventa l'azienda»

Manuela Trevisani

«Disimparare per imparare è un'idea antica, ma sempre attuale. Le aziende vivono in un contesto in costante cambiamento e ciò richiede grande flessibilità e capacità di adattarsi». Per questo motivo Michele Bauli, presidente di Confindustria Verona, ha deciso con il suo gruppo di sostenere TedxVerona, partecipando alla co-creazione del workshop «Unlearning: impara, disimpara, reimpara».

«È importante disimparare a fare le cose come si sono sempre fatte e adeguarle al nuovo contesto», spiega Bauli. «TedxVerona è un momento in cui si possono scoprire idee innovative e questo per un'impresa è importantissimo. La nostra azienda ha colto quest'occasione per trovare un momento per riflettere». Tradurre le idee in realtà imprenditoriali non sempre è facile però. Il mondo delle startup è composto oggi da circa diecimila aziende, che danno lavoro a 55mila persone, ma finora la politica industriale non sempre si è dimostrata attenta a queste realtà. «In Italia ci sono tanti giovani pronti a sviluppare progetti innovativi, ma hanno difficoltà a concretizzarli, perché non riescono a trovare i finanziamenti necessari», osserva il presidente di Bauli spa. «Rispetto a quanto avviene nel mondo anglosassone, da noi c'è molta più difficoltà a reperire risorse per le aziende appena nate: nel nostro Paese si sta iniziando adesso a capire l'importanza e l'auspicio è che ci sia un'accelerazione, perché il contesto economico ha bisogno di innovazione, e in fretta».

«Un'innovazione che riguarda le nuove imprese, ma anche quelle già consolidate sul mercato. «La classe imprenditoriale

è pronta ad assumersi sempre tanti rischi e a lanciarsi in campi anche un po' sconosciuti», prosegue. «Siamo consapevoli dell'importanza dell'innovazione, perché un'azienda non può continuare a fare sempre le stesse cose, ma deve adattarsi al contesto in cambiamento. A Verona ci sono imprese che sono leader mondiali nel proprio settore e questo anche perché hanno saputo innovarsi costantemente».

Per fare ciò occorre un ecosistema adeguato, in grado di stimolare il cambiamento, di sostenerlo, occorrono politiche industriali a favore dell'innovazione. «Ci sono due strade possibili da percorrere: quella degli aiuti, della defiscalizzazione dei capitali di rischio, e poi un'altra più solida, la strada di strutturare il mercato dei capitali, in modo da rendere più facile e meno costoso per le aziende l'accesso e il reperimento di risorse in Italia».

In termini concreti, poi, l'innovazione può penetrare in azienda attraverso diversi canali: «La formazione dei dipendenti è fondamentale, perché l'impresa è fatta di persone e migliori sono le persone migliori è l'azienda», prosegue il presidente di Bauli spa. «Investire in formazione è difficile perché non c'è una formula di ritorno del capitale, ma i risultati si ottengono nel lungo periodo». Imprescindibile, inoltre, è la digitalizzazione. «Le nuove tecnologie comportano investimenti, ma aiutano le aziende a rendere i propri processi più facili e veloci», conclude. «Un ruolo altrettanto rilevante lo ricoprono i social: i giovani non guardano la televisione, utilizzano questi canali e le imprese devono adeguarsi a un diverso modo di comunicare per raggiungere sempre nuovi segmenti».

In numeri

12

SONO 12 GLI SPEAKER SALITI SUL PALCO

Grande partecipazione ieri alla Gran Guardia per gli speaker che sono saliti sul palco di TedxVerona tra esperti di marketing e innovazione, futuri scienziati, musicisti amanti dell'improvvisazione, fotografi, eccellenze nel campo dell'intelligenza artificiale e talent manager del mondo di Hollywood.

22

AL LAVORO 22 PERSONE NELLO STAFF DI TEDX



Sono 22 i membri dello staff TedxVerona che, sotto la guida del presidente Francesco Magagnino, nella foto, hanno lavorato negli ultimi mesi per l'evento. A questi vanno aggiunti un'ottantina di volontari, ingaggiati per questo fine settimana.

1.000

ALLA GRAN GUARDIA C'ERANO 1000 PERSONE
Nei due giorni di lavoro sono state 1000 le persone accolte nell'Auditorium della Gran Guardia per assistere ai racconti degli speaker di TedxVerona, a cui si deve aggiungere il pubblico della sala streaming, più tutti i partecipanti ai laboratori di sabato, sempre in Gran Guardia.



Il presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli, ha partecipato al Tedx Verona organizzato in Gran Guardia

Nicola Rizzoli

«Facevo l'architetto... Ho arbitrato ai Mondiali»

«Quando si intraprende un percorso, non si sa dove si arriva». Nicola Rizzoli è partito da una laurea in architettura ed è arrivato ad arbitrare partite di calcio importantissime, come la finale dei Mondiali 2014 in Brasile, tra Argentina e Germania. Nel 2014 e 2015 ha ricevuto il premio come miglior arbitro del mondo assegnato dall'International federation of football history and statistics. «Io lavoravo come architetto, ma per passione mi divertivo ad arbitrare, finché non è arrivato il momento di scegliere tra queste due carriere e l'amore per il calcio ha prevalso», racconta Rizzoli, salito ieri sul palco di TedxVerona. «È stato un percorso in crescendo, anche se quando parti, non sai di preciso dove arriverai: dirigere partite importanti come quelle



Nicola Rizzoli

dei mondiali vuol dire avere alle spalle almeno venti anni di arbitraggio. Con il tempo impari ad avere il controllo, a essere equilibrato, ad avere le tue esperienze per capire come si sviluppano le dinamiche di gioco e fare al meglio il lavoro», racconta Rizzoli. «Non c'è nessun segreto, se non quello di imparare dai propri errori e decidere di andare avanti superandoli». **M.T.R.**

Bruno Bertelli

«I piccoli conflitti possono portare a grandi soluzioni»

Nel 2017 Bruno Bertelli è stato inserito da Adage, una delle principali testate di comunicazione, tra i personaggi creativi più influenti al mondo. Ma Bertelli è partito dalle sponde dell'Adige. Ai tempi del liceo classico, il Maffei, era seduto fianco a fianco con l'ex sindaco Flavio Tosi, e ora è ad di Publicis Italia e global chief creative officer di Publicis Worldwide. «Dopo il Maffei, ho studiato semantica a Siena, poi mi sono trasferito a New York, iniziando a muovermi nel campo della pubblicità», racconta Bertelli. «Ho viaggiato tanto prima di rientrare in Italia e l'esperienza all'estero mi è stata utile anche per specializzarmi sui grandi brand internazionali, come Nestlé, Heineken o Diesel». Sul palco di TedxVerona Bertelli ha



Bruno Bertelli

spiegato la "small bang theory". «Oggi viviamo in un mondo, in cui siamo sempre in totale accordo o disaccordo con gli altri», ha spiegato il pubblicitario. «Io credo, invece, che i piccoli conflitti portino grandi soluzioni. Confrontarsi è un modo per guardare avanti, per fare progressi. Se non ci mettiamo in discussione, restiamo dove siamo». **M.T.R.**

GRAN FINALE. Dodici relatori, dodici mondi e visuali differenti per essere aperti ai cambiamenti senza scordare l'etica

La foto ricordo resiste nell'era social

Dalla ricerca per amore all'intelligenza artificiale all'agronomo che protegge il Dna delle sementi

Le fotografie vanno stampate. I piccoli conflitti aiutano a fare progressi. L'intelligenza artificiale vola, l'etica va a rilento. La ricerca scientifica può nascere dal cuore. Sono solo alcuni dei concetti che TedxVerona ha cercato di regalare, di lasciare impressi alle migliaia di persone presenti nell'Auditorium della Gran Guardia. Una giornata ricca di spunti, di storie, di idee

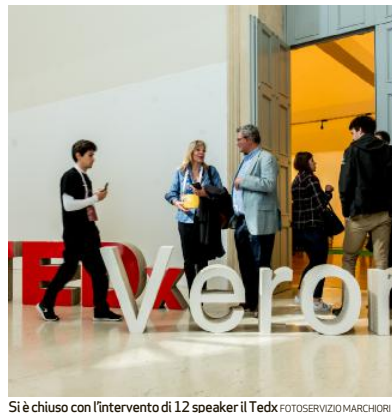
che meritano di essere condivise», nel pieno spirito Ted.

Dodici gli speaker che si sono susseguiti sul palco. A cominciare da Alberto Mattiello, il guru dell'innovazione, che ha spiegato al pubblico l'importanza di essere aperti ai cambiamenti, soprattutto il modo di pensare e fare le cose. Giuseppe Bungaro, con i suoi soli 19 anni, ha strabbiato i partecipanti raccontando la sua esperienza: affranto per la malattia cardiaca che aveva colpito la cucina ha sviluppato un tipo di endoprotesi vascolare in grado di ridurre i rischi post-operatori.

Silvia Ferrari, inserita da RoboHub tra le 25 donne più promettenti nel mondo dell'artificial intelligence, ha raccontato le grandi opportunità che possono nascere da questo settore, ma anche i rischi. «Mentre la tecnologia sta facendo enormi progressi, stiamo restando un po' indietro a livello di etica. Non ci sono abbastanza fondi destinati alle scienze umanistiche o alla giurisprudenza: sarebbe importante, invece, capire le ripercussioni che possono arrivare dall'intelligenza artificiale e anticipare i problemi».

Dalla robotica alla natura, Asmund Asdal, agronomo norvegese, ha parlato di biodiversità: nello Svalbard Global Seed Vault, da lui gestito, viene conservato il patrimonio genetico mondiale delle sementi. La sua sfida è garantire 24 ore su 24 la tutela di milioni di agricoltori mondiali, a 1.300 chilometri dal Polo nord. E poi dal visual design di Federica Fraganone al potere della memoria trasmessa attraverso l'arte con Francesca Rossi, direttrice dei Musei civici di Verona, i temi trattati sono stati tantissimi. La docente Evelina Tac-

conelli ha raccontato come si diventa resistenti agli antibiotici, mentre il talent manager Zeno Pisani ha rivelato alcuni dei suoi trucchi per portare le grandi stelle dello star system in programmi televisivi o campagne pubblicitarie. E se Elianto ha incantato tutti con note improvvisate sul palco, il fotografo Settimio Benedusi ha spiegato il senso della fotografia oggi, nell'epoca dei social, e del momento da fermare, del ricordo da conservare, invitando tutti a stampare le proprie foto affinché non vadano perse nell'etere. **M.T.R.**



Si è chiuso con l'intervento di 12 speaker il Tedx Foto:SERVIZIO MARCHIORI